La “Puglia equestre”: è un eccellenza, ha dichiarato Orlandi

“E’ una Puglia al galoppo” , così potrebbe definirsi la comunità equestre pugliese che in questi ultimi anni ha avuto uno sviluppo straordinario, in tutti i settori e in tutte le discipline equestri.
Dimostrazione è stato il Gran Galà del Cavaliere celebrato alla Masseria Santa Lucia ad Ostuni e organizzato dal Comitato Regionale Fise Puglia, che ha richiamato oltre 600 appassionati che hanno deciso di condividere l’emozionate momento dell’assegnazione dei riconoscimenti sportivi 2015 agli atleti che si sono contraddistinti nel corso dell’anno sociale.
All’importante meeting ha presenziato l’olimpionico Vittorio Orlandi, oggi presidente nazionale della FISE, che ha voluto, con la sua presenza e partecipazione, riconoscere e applaudire il Comitato Fise Puglia e il suo presidente, Francesco Vergine, riconoscendogli il merito di aver portato l’equitazione pugliese a livelli mai raggiunti prima, con oltre 3500 tesserati e 68 circoli ippici affiliati.

Va evidenziato che l’importanza dell’affiliazione non è da ascriversi ad un semplice gesto di rilevanza istituzionale o burocratica, è piuttosto un sistema che serve a catalogare e a definire

degli standards operativi che garantiscono sicurezza ed affidabilità all'esercizio delle attività equestri. I circoli ippici, infatti, affiliati Fise hanno alcune caratteristiche che sono inderogabili: qualità dei locali dove sono allocate le scuderie, sicurezza dei campi di esercitazione e di gara, pulizia degli ambienti, decoro dei finimenti utilizzati, salute e benessere dei cavalli e ovviamente la presenza di un tecnico ed istruttore autorizzato. Insomma un circolo non viene affiliato a caso. La prerogativa che ha avuto quindi questo Comitato FISE – come ha dichiarato il Presidente Orlandi – è stata proprio la capacità di sottrarre alla giungla dell'abusivismo circoli ippici, strutture che in assenza di una guida e di indicazioni all'esercizio dell'attività equestre possono risultare anche pericolose per l'utente, soprattutto per più giovani che si avvicinano ai cavalli.
Ovviamente questa politica di sviluppo attuata in Puglia, ha portato ad un aumento esponenziale del numero dei praticanti l'equitazione, facendo passare la Regione da un livello assolutamente dilettantistico ad uno sportivo pre- agonistico e agonistico vero e proprio. Dimostrazione è il numero di tesserati baby in Puglia – ha detto Orlandi – che rivelano come vi sia stata in questi anni da parte del Comitato, un'attenzione di riguardo proprio alla base, ai ragazzini, ai praticanti il ludico. Infatti nel corso del Galà ai più piccoli sono andate oltre quaranta medaglie, per aver partecipato a Poniady, Campionati centro meridionali etc.
La qualità degli istruttori è cresciuta anch'essa, in questi anni, anche grazie, a stage con atleti di chiara fama, l'ultimo dei quali con l'agonista Emanuele Guadiano, ai corsi di preparazione in tecnica veterinaria e tenuta delle scuderie come è accaduto con il Convegno sul "Cavallo Atleta", ideato da Maria Convertini e fortemente voluto dal Comitato Fise; azioni tutte messe a punto al fine di accrescere la cultura equestre, e, che hanno fatto si che a livello di sperimentazione partissero dalla Puglia alcune nuove tipologie di gara, ci riferiamo, uno per tutti, al Trofeo dei Tre Mari, che da un'idea di Francesca Angelini, oggi, con il coinvolgimento di Fise Puglia, ha traghettato altre quattro Regioni e rappresenta una realtà di eccellenza nell'ambito delle attività pony.
Di grande rilevanza poi la crescita della disciplina degli Attacchi, di grande tradizione in Puglia, se pensiamo ai numerosi attacchi, i vecchi "traini" di una volta, disseminati in ogni masseria e casale, che quest'anno con un atleta pugliese, Giuseppe Giacovelli, ha raggiunto il podio del Campionato italiano e ancora la spettacolare disciplina del Reining, in cui la Puglia detta legge con la doppia medaglia d'oro di Pietro Marsiglia della Quarter Dream, a livello mondiale.
Anche a livello allevatoriale, la Puglia inizia ad esprimere interessanti realtà, con allevamenti di cavalli sportivi di interesse per l'accesso ai campi gara.
Certamente la Fise non è l'unica insegna in grado di garantire affidabilità in tema di cavalli e di pratica sportiva, ve ne sono altre, come la Fitetrec Ante, con cui la Fise ha stretto un importante accordo, a cui aderiscono altre strutture, maggiormente votate al turismo equestre, all'equitazione di campagna prima fra tutte il cross country.
Lo sviluppo del turismo equestre in Puglia in questi anni ha avuto anch'esso un notevole incremento, le vacanze a cavallo rappresentano un'ottima occasione per conoscere in modo "unico" il cavallo e al tempo stesso rappresenta un mezzo privilegiato per ammirare i tanti panorami mozzafiato che offre la Puglia con le sue numerose ippovie.
Vari e con diversi gradi di difficoltà sono gli itinerari a cavallo percorribili in Puglia all'interno del Parco Nazionale del Gargano, nel Salento e nelle Murge baresi e tarantine, luoghi quest'ultimi da cui ebbe origine la razza "Murgese". Una razza la, Murgese, tipicamente

autoctona, assolutamente adatta a chi si approccia per la prima volta al turismo equestre. L'importanza di non imbattersi in avventurieri o strutture non autorizzate anche quando si va in escursione è di importanza fondamentale. L'equitazione e l'uso del cavallo ha di per se una sua pericolosità, proprio per questo è necessario mettersi in mani esperte, sia che si voglia praticare l'agonismo che effettuare la semplice passeggiata a cavallo.
E sono proprio gli interessanti itinerari, tra Tavoliere e Appennino, tra le macchie boschive e rocciose della Murgia, o il percorso che attraversa la fantastica pineta di Alimini fino agli omonimi laghi nel Salento, i luoghi che prossimamente saranno al centro dell'attenzione con programmi ad hoc sia nell'ambito dell'escursionismo che in quello agonistico vero e proprio.

In foto Francesco Vergine, presidente Fise Puglia e Vittorio Orlandi
Vittorio Orlandi con i ragazzi del ludico
Foto di Arcangelo La Mola